

Ieri ● minima 0°
● massima 12°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 7,37
e tramonta
alle ore 16,50

Usl Insediati i nuovi presidenti

Un bel soffio sulle candeline, poi ad ognuno la sua fetta di torta. Proprio la sua, visto che la spartizione delle 12 presidenze delle Usl è stata più attenta e calibrata della divisione di un dolce in una famiglia piena di frugoletti litigiosi. È il succo della cerimonia di insediamento ufficiale dei nuovi presidenti dei comitati di gestione delle dodici unità sanitarie svoltesi ieri in Campidoglio. Erano presenti il sindaco Nicola Signorello, l'assessore regionale alla sanità Violenzio Ziantoni, quello capitolino Mario De Bartolo.

Tra gli obiettivi della riorganizzazione della sanità romana, che riduce di otto unità il numero delle precedenti Usl, ci sarà la cosiddetta «unione degli acquisti». È un'iniziativa che dovrebbe consentire un notevole risparmio delle spese, ed anche un maggior controllo: tutti ricordano il caso dei «pannolini d'oro», acquistati a migliaia dalle Usl a prezzi di gran lunga superiori a quelli di mercato. Altri obiettivi riguardano l'unificazione di alcune attività, come quelle riguardanti le procedure per i concorsi di assunzione del personale, e la costituzione del pronto soccorso cittadino unificato, che farà capo ad un'unica centrale telefonica comunale.

L'elezione dei comitati di gestione, nominati dal consiglio comunale alla vigilia di Natale, ha risposto a rigidissimi schemi spartitori, la maggioranza non ha privilegiato le capacità professionali, ma la divisione per correnti, fino al tentativo di imporre il dc Ennio Pompei, condannato per truffa ai danni dello Stato. I comunisti, in collaborazione con altre forze della città, hanno costituito un comitato cittadino che controlla e stimola l'attività delle Usl.

«Misura valida ma parziale»

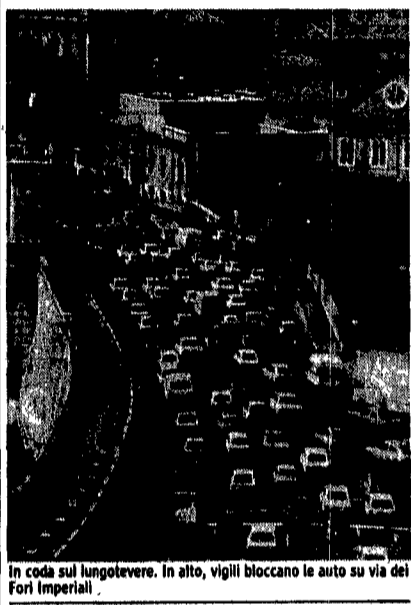
Il Pci e i sindacati chiedono altri interventi all'assessore Palombi

Ma la giunta è indecisa

Un sabato senza macchine anche grazie al ponte lungo. E tanta gente nelle strade



Centro chiuso, avanti tutta



In coda sul lungotevere. In alto, vigili bloccano le auto su via dei Fori Imperiali.

Penultimo atto, ieri, dell'esperimento «centro chiuso». Una misura che, tra luci ed ombre, ha dato comunque risultati positivi. Sarà applicata per l'ultima volta martedì 5. Poi si vedrà. Perché la giunta non sembra possedere un progetto chiaro e definito. E l'opposizione e i sindacati insistono sulla necessità di adottare altre misure se si vuole davvero vincere la battaglia contro il traffico.

GIULIANO CAPECELATRO

«Traffico pressoché inesistente», ripete per tutta la giornata la centrale operativa dei vigili urbani, mentre si celebra il penultimo atto dell'esperimento «zona blu». Un successo. E l'assessore Massimo Palombi, democristiano, potrebbe far scorrere fiumi di champagne... e intonare canti di vittoria. Subito imitato dal suo coéquipier Luigi Celestre Angrisani, assessore alla Polizia urbana, di scuderia socialista. Centro storico chiuso alle automobili private - eccezione fatta per i pochi felici dotati di permesso d'accesso - dalle 7,30 alle 10,30 e dalle 15,30 alle 19,30. L'ultimo atto è in cartellone per il 5 gennaio, vigilia dell'Epifania. Poi, chiusa la parentesi festiva, si inaugurerà ufficialmente

pacchetto di proposte presentato dal sindacato.

Critico è anche Piero Rossetti, consigliere comunale del Pci, responsabile del settore traffico. «La chiusura va benissimo - argomenta - ma è una misura parziale. Sarebbe opportuno, innanzitutto, che venisse mantenuta anche dopo la scadenza del 5 gennaio. Ma, nel contempo, se si ha l'intenzione di fare sul serio, bisognerebbe cominciare a lavorare sulle direttrici protette del mezzo pubblico, realizzando almeno le prime due, tre. Che è la proposta che noi comunisti abbiamo avanzato nell'83».

Una soluzione caldeggiata anche dal sindacato. «Gli linee protetti - spiega D'Alessandro - costituirebbero già un grosso passo avanti. Pura che effettivamente le corsie siano protette, come a viale Trastevere, o a bus attraverso percorsi stradali interamente riservati. Noi pensiamo che nell'immediato sia necessario approntarne almeno due o tre. Sulla Cassina, per esempio, sulla Nomentana, sulla Flaminia, collegando Monte Mario con la stazione del metrò a Ottaviano».

Per tutti, comunque, la chiusura del centro storico è il primo, fondamentale passo nella battaglia contro il caos del traffico e contro l'inquinamento della città. «Già, ma siamo sicuri che Palombi voglia davvero la chiusura? - si chiede Rossetti - È solo una mia personale impressione, e spero di sbagliarmi, ma credo che abbia tutta l'intenzione di far fallire quel provvedimento, che avrebbe, invece, un'immensa ripercussione sul traffico privato, dimezzandolo, e dimezzando conseguentemente anche i livelli d'inquinamento, che, ricordiamolo, in alcuni punti sono drammatici».

E D'Alessandro ricorda che la lotta al traffico passa anche per una regolamentazione degli orari di carico e scarico delle merci, per la revisione degli orari dei negozi, sfalsando e magari ritardando l'apertura del mattino, per lo spostamento ad ore notturne della raccolta dei rifiuti. «Poi - aggiunge - si potrebbero avviare i grandi interventi strutturali: come il piano-parcheggi, di cui si potrebbe chiedere a Palombi che fine abbia fatto».

Tutti in centro aspettando la Befana Assediata piazza Navona E' la grande festa dei bambini

Sta per arrivare la Befana e, come ogni anno, piazza Navona con i suoi banchi carichi di giocattoli registra il pinnacolo. «Voglio «Bebi Mia» - dice piagnucolando una bambina alla madre - quella che parla e muove gli occhi». Ma nella tradizionale piazza romana la nuova e costosa bambola, sogno di tante bambine, non si trova. Per i maschietti invece sono a portata di mano automobili e aerei telecomandati.

ROSSELLA RIPERT

Piazza Navona in «stato d'assedio». Una folla di pedoni incuriositi dai banchi di giocattoli in mostra nella antica piazza romana, alla ricerca dell'ultimo dono o della tradizionale calza della Befana da mettere sotto la cappa del camino, ha invaso il centro storico. È tempo di Epifania e nonostante Babbo Natale sia appena passato lasciando doni e sorprese c'è ancora chi è in attesa di pacchetti colorati da

banchi di piazza Navona offrono giocattoli per tutti i gusti: pupazzi di peluche, bambole di pezza, automobili in miniatura, trinci e pistole preferibilmente adatte alle nuove guerre stellari. Incolata ad un banco una bambinetta bionda vorrebbe per sé tutto l'occorrente per diventare una perfetta cuoca: «Andiamo - supplica la madre - di pentoline ne ha già un cesto pieno; prendi almeno qualche altro gioco, per esempio quella scatola di trucchi e rossetti». Sono ancora questi i giochi preferiti dalle bambine o, per loro, dai genitori? «In parte sì - commenta un commerciante - anche perché, diciamo la verità, tra maschi e femmine ci sono delle differenze. Nel mio banco per esempio sono andate a ruba le Barbie con tutto il loro lussuoso guardaroba». C'è però chi crede ad una piena parità tra bimbi.

«Io ho venduto prevalentemente robot - dice un altro commerciante - di tutti i tipi e per tutti e due i sessi senza differenze. Le bambine ormai vogliono le armi giocattolo e i videogiochi e i genitori le accontentano».

Ma se tanti genitori si sono accostati ai banchi carichi di giocattoli per acquistare automobili e aerei telecomandati da guidare in viaggi avventurosi o tutto l'occorrente per diventare finalmente Rambo e pupazzetti «supereroi» abitanti in mondi di altri pianeti, lo hanno fatto pensando al maschietto. Perché il sogno di tante bambine invece è quello di poter tenere tra le braccia «Bebi Mia», la bambola che sembra proprio una figlia vera, perché parla e lissa la «mamma» con teneri sguardi, muovendo le labbra. «L'hanno chiesta quasi tutti



Si sognano meravigliosi giocattoli davanti alle bancarelle di piazza Navona

questa bambola nuova - commenta una ragazza seduta nel suo banco - ma qui a piazza Navona non ce l'ha nessuno, è quasi introvabile e per giunta costa circa 150mila lire».

Sogni delusi di tante bambine allora? «Non proprio - informano al Giocattoloio - noi qui nel nostro negozio ne abbiamo vendute proprio tante». Esposte in vetrina in tutti i

grandi negozi di giocattoli infatti le famosissime «Bebi Mia» sono andate a ruba. Nonostante il prezzo. Hanno avuto «fortuna» anche i giocattoli più classici come gli intramontabili trenini Lima e le costruzioni Lego sempre più specializzate per realizzare progetti ambiziosi e sofisticati come quello di montare, pezzetto dopo pezzetto, un astro-

nave con un perfetto motore spaziale. E la lista di giocattoli potrebbe continuare. Giochi di società, giochi intelligenti, giochi artificiali e di legno come l'indimenticabile cavalluccio a dondolo. Ma ce ne sarà per tutti? «Abbiamo venduto bene - afferma un commerciante di piazza Navona - anche meglio dello scorso anno, e poi manca ancora qualche giorno all'arrivo della Befana».

Tor Tre Teste Fa l'autostop ma la rapinano

La ragazza ha davvero scelto il posto e l'ora sbagliati per chiedere l'autostop. Alle 23,30 di ieri notte infatti, quando ha allungato il dito per avere un passaggio, in via Tor Tre Teste, non si aspettava che i ragazzi in auto fossero tre malviventi della zona. Francesca Corona, 20 anni, è salita in macchina, ma appena arrivata sulla piazza della stazione Termini, i tre l'hanno minacciata e si sono fatti consegnare i pochi spiccioli che aveva nella borsetta, 13mila lire, ed il bracciale d'oro. Allora la ragazza non è rimasta altro che denunciare la rapina al commissariato del Policlinico

In fin di vita una donna di Minturno Quattro coltellate per gelosia

Avevano avuto una relazione di qualche mese, poi lei lo aveva lasciato per un altro e lui, Francesco Terlizzi, un venditore ambulante di 37 anni, ieri mattina l'ha accoltellata riducendola in fin di vita. La donna ferita, Viola Morlando, di 21 anni, è adesso ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Gaeta.

Erano passate da poco le 11 di ieri mattina Viola Morlando era tornata per le feste nel paese in cui aveva vissuto per qualche tempo, Tremenuoli, una frazione di Minturno (Latina), che aveva lascia-

to qualche tempo fa per andare a vivere col suo uomo ad Afragola (Napoli). Nella piazza del paese Francesco Terlizzi, che da tempo voleva ottenere un «chiamamento».

I due, infatti, avevano avuto una breve relazione interrotta per volontà di lei e l'uomo era - dicono in paese - «pazzo di gelosia». Quando si sono incontrati, Terlizzi e la Morlando hanno iniziato a discutere animatamente. In pochi minuti sono passati alle urla e agli schiaffi, poi, impaurita, la donna ha tentato di correre via.

È stata questione di istanti

l'uomo - hanno raccontato ai carabinieri - numerosi testimoni che hanno assistito al fatto - l'ha inseguita e, nel giro di pochi passi le è stato addosso. A quel punto Terlizzi ha tirato fuori un coltello a serramanico e ha colpito la giovane donna. Due, tre, quattro coltellate, al torace e al volto. Viola Morlando è stramazza al suolo, mentre Francesco Terlizzi si è dato alla fuga, ed è tuttora ricercato dai carabinieri. La donna, ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Gaeta, dove risiede in via Tasso 4, Antonio Gustin, 43 anni, resi-

Incidente sulla Braccianense Fiat Regata contro Opel otto feriti due in prognosi riservata

L'impatto è stato terribile, le due auto si sono scontrate frontalmente al chilometro 4,600 della Braccianense, alle 14 di ieri. Otto feriti, di cui due in prognosi riservata, è il bilancio dell'incidente stradale che fortunatamente non ha provocato morti.

La «Fiat Regata» targata Città del Vaticano veniva da Bracciano a Roma, a velocità sostenuta, con a bordo quattro persone, l'autista, Luigi Scalse, 61 anni, un ingegnere e due tecnici di Radio Vaticana, Costantino Pacifici, 42 anni, residente in via Tasso 4, Antonio Gustin, 43 anni, resi-

dente a piazza Imerio 67 e Paolo Di Michele, 40 anni, residente in via Tuscolana 268 Sulla «Opel Corsa» targata Roma, viaggiavano due coppie di amici, Abramo Moretti, 70 anni, alla guida, e sua moglie Elisa Ruffo, 60 anni, residenti in via Augusto Conti, insieme a Egidio Bucca, 51 anni, e Bruna Pisani, 53 anni.

La «Fiat» ha improvvisamente invaso l'altra corsia scontrandosi con l'«Opel». Moretti e Gustin sono stati ricoverati a Bracciano in prognosi riservata, mentre gli altri ne avranno per 20-30 giorni

Incendio Distritti quattro cani funebri

Macabro obiettivo per un piromane che ieri, nella notte, ha dato fuoco al garage di Marcello Scroli, in via Decima 11, utilizzato come autorimessa per un'impresa di carni funebri. Nonostante siano stati subito chiamati i vigili del fuoco, quattro furgoni «Mercedes 250» sono andati distrutti. Le indagini per stabilire le cause dell'incendio sono ancora in corso, ma gli inquirenti non escludono che sia stato un piromane a dare alle fiamme l'automessa. Sarà poi da stabilire se si tratti solo di un piromane o se sia un avvenimento o una vendetta del «crack».

I giovani Taizé lasciano Roma



Con un'udienza concessa dal Papa a 53 monaci della comunità e tre incontri di preghiera nelle basiliche romane si è chiusa ieri la settimana dei giovani «Taizé». Venticinquemila ragazzi, appartenenti alla comunità ecumenica fondata in Francia da Fratelli Roger, lasceranno oggi la capitale. Sabato sera, in San Giovanni in Laterano Fratelli Roger aveva consegnato i «premi Ghandi» al giornalista polacco, amico personale di Giovanni Paolo II, Jerzy Turawicz, alla giovane haitiana Margarete Julien, che lavora tra i poveri della bidonville di Port au Prince.

Sequestrate due tonnellate di petardi

per sedare gli animi di centinaia di persone truffate. Avevano comprato biglietti per un'azione fantasma. Gli arresti riguardano scippatori e «topi» d'appartamento.

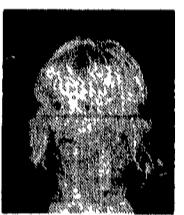
Tremila carabinieri hanno vigilato sulla città nella notte di fine anno. I risultati? Due tonnellate di petardi sequestrati, 18 arresti, 33 persone denunciate a piede libero e un intervento in via Nazareth, a villa Focaccia.

Centosessanta milioni per i boschi della Tofia

per sedare gli animi di centinaia di persone truffate. Avevano comprato biglietti per un'azione fantasma. Gli arresti riguardano scippatori e «topi» d'appartamento.

Centosessanta milioni per salvare dalla scure trecento ettari di bosco sui monti della Tofia, scelti per la realizzazione di un parco. Lo ha deciso la Provincia di Roma con l'ultima delibera dell'87. «È assurdo consentire, come fa la Regione - ha detto l'assessore all'Ambiente De Luca -, il taglio dei boschi nelle aree di particolare interesse naturalistico come i monti della Tofia dove nidificano rapaci in via d'estinzione».

La Cuccarini alla «Befana» dei vigili del fuoco



Per la «Befana dei vigili del fuoco» quest'anno arrivano Pippo Baudo, Brigitte Nielsen e Loretta Cuccarini (nella foto). I protagonisti del berlusconiano «Festival» parteciperanno oggi pomeriggio al teatro Tenda Pianeta, al villaggio Olimpico, alla festa di consegna dei regali a ottocento bambini, figli di vigili del fuoco. Dalle ore 16 alle 20 cantanti e ballerini si esibiranno davanti a migliaia di piccoli con famiglie.

Una tavola vola giù: feriti due operai

Ilcinico. Ne avrà per 30 giorni. Mario Ungarelli, 40 anni, suo compagno di lavoro, è stato invece colpito sul viso dalla tavola: ha una lieve ferita al sopracciglio sinistro, guarirà in otto giorni.

Stavano lavorando sul palcoscenico del Teatro dell'Opera quando da un'impaletatura si è staccata una tavola. Due operai sono stati feriti: Donato Molino, 60 anni, si è fratturato la mano destra ed è ricoverato al Policlinico. Ne avrà per 30 giorni. Mario Ungarelli, 40 anni, suo compagno di lavoro, è stato invece colpito sul viso dalla tavola: ha una lieve ferita al sopracciglio sinistro, guarirà in otto giorni.

Invalido inizia l'anno digiunando

lessia e non posso muovermi da solo - ha detto Storti - a casa ho solo mia madre di 85 anni che non può certo aiutarla».

Ha iniziato il nuovo anno digiunando. Eugenio Storti, 61 anni, grande invalido civile, sta protestando così contro Comune e Associazione invalidi che non aiutano a trovare una persona che l'assisti. «Soffro d'epilessia e non posso muovermi da solo - ha detto Storti - a casa ho solo mia madre di 85 anni che non può certo aiutarla».

Tivoli: in agitazione i medici dell'ospedale

scorsi il comitato di gestione ha bocciato due delibere che prevedevano il pagamento degli arretrati.

Da venti giorni i medici dell'ospedale di Tivoli non svolgono attività d'ambulanza fuori dell'orario di lavoro per protesta contro la Usl che ritarda i pagamenti. L'agitazione è stata confermata dopo che nei giorni scorsi il comitato di gestione ha bocciato due delibere che prevedevano il pagamento degli arretrati.

In fiamme auto e azienda di demolizioni

Un'automobile e un ufficio di demolizioni sono andati a fuoco nella notte scorsa. Poco dopo l'una un incendio ha bruciato i locali dell'azienda di Domenico Durandini, in via di Tor Cervara. Le fiamme hanno distrutto anche una moto parcheggiata di fronte. Due ore dopo in largo Pio Fedi è andata a fuoco una Fiat 126, di proprietà di Alfonso Orsi. Gli agenti hanno trovato accanto all'auto distrutta una tanica di benzina vuota.

Un'automobile e un ufficio di demolizioni sono andati a fuoco nella notte scorsa. Poco dopo l'una un incendio ha bruciato i locali dell'azienda di Domenico Durandini, in via di Tor Cervara. Le fiamme hanno distrutto anche una moto parcheggiata di fronte. Due ore dopo in largo Pio Fedi è andata a fuoco una Fiat 126, di proprietà di Alfonso Orsi. Gli agenti hanno trovato accanto all'auto distrutta una tanica di benzina vuota.

LUCIANO FONTANA

LIBRI di BASE
Collana diretta
da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo
di interesse



Teniamoci
d'occhio.